



Parrocchia S. Maria Regina Mundi
PP. Carmelitani della Provincia Italiana
Via Alessandro Barbosi 6 - 00169 - Torre Spaccata Roma
Tel. (39) 06 263798 - Fax (39) 06 23269025 - parrocchia@mariareginamundi.org

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE martedì 19 giugno 2007

Oggi, martedì 19 giugno, alle ore 19,00, con la preghiera, l'appello, la lettura e l'approvazione del verbale della seduta precedente, inizia l'incontro del C.P.P. con il seguente O.d.G.:

1. bilancio Feste Patronali
2. bilancio anno pastorale appena trascorso
3. proposte per il prossimo anno pastorale, alla luce del Convegno Diocesano appena concluso
4. proposte per il catechismo
5. varie ed eventuali

Il parroco, p. Lucio, fa notare la presenza di alcuni catechisti, invitati per l'occasione, dato che si parlerà del nuovo anno di catechesi.

Facendo il bilancio delle Feste Patronali, il parroco mette in evidenza come quest'anno ci sia stata una diffusa sensazione che le varie manifestazioni, sia liturgiche che culturali, sportive e ludiche siano andate molto bene, sia come partecipazione di gente sia come gradimento da parte di tutti. Su tutto l'emozione più grande è stata senz'altro la visita della Madonna de' Noantri alla nostra parrocchia il 10 giugno.

P. Franco mostra la sua delusione, poiché la scuola di preghiera e in particolare l'ultimo incontro di preghiera vocazionale, siano stati di fatto snobbati dai gruppi della parrocchia, mentre invece dovevano essere momenti di partecipazione da parte degli stessi.

P. Lucio appoggia questa considerazione lamentando che anche gli altri appuntamenti comunitari della parrocchia, in particolare la *Celebrazione della Parola* del giovedì, vengono tralasciati dalla maggior parte dei gruppi. Una delle caratteristiche pastorali della nostra parrocchia è proprio la varietà dei gruppi (ce ne sono 24), ma questa ricchezza diventa un problema se non si avverte la necessità di un cammino di formazione e di preghiera fatto insieme.

Riguardo alle feste patronali la sig.ra Cofano fa notare il poco ordine durante la Processione: in fondo una processione ordinata dà anche un messaggio di partecipazione più convinta. Si propone di studiare bene il prossimo anno questo problema e si suggerivano vari accorgimenti.

Il sig. Gentilcore chiede di evitare la Processione in concomitanza con la Veglia di Pentecoste. Si è tutti d'accordo di spostarla alla domenica successiva quando capita questa coincidenza.

Per la raccolta delle offerte per le case si suggerisce di fare una locandina da mettere ai portoni, per agevolare coloro che passano a nome della parrocchia.

Chiudendo il discorso sulle feste patronali, il Parroco approfitta dell'occasione per ringraziare tutti i collaboratori, specie quelli del Comitato delle Feste, perchè si trovano sempre in minor numero a portare avanti tutto il programma dei festeggiamenti e si augurava di veder crescere questo numero per il prossimo anno.

Si passa quindi al secondo punto dell'O.d.G.: il bilancio dell'anno pastorale.

Il Parroco chiede di evidenziare soprattutto le cose che non hanno funzionato, per tenerle presenti nel prossimo progetto pastorale.

Il sig. Tenedini, responsabile per la preparazione dei Battesimi, lamenta il fatto che il numero dei catechisti è scemato sensibilmente, per cui occorre senz'altro trovare nuove coppie per questo servizio. Il Parroco aggiunge che non ha funzionato neanche il progetto dell'incontro annuale delle famiglie dei bambini battezzati, dal primo al settimo anno, sempre per mancanza di catechisti.

Il responsabile della Caritas, il sig. Fiermonte, sottolinea la mancanza di coordinamento e di collaborazione fra la Caritas e i gruppi parrocchiali: propone per il prossimo anno di rilanciare l'organigramma della Caritas con un incaricato di ogni gruppo.

P. Franco aggiunge che per molte persone il contributo alla Caritas parrocchiale consiste unicamente nello svuotare la propria casa e portare di tutto in parrocchia, riempiendola di cose inutili. Segue un dibattito su cosa fosse meglio fare e come educare la gente a portare solo le cose veramente utili per i poveri.

Altri due gruppi che non hanno funzionato sono stati il Gruppo liturgico e il Gruppo dei ministranti, mentre il Coro ritiene opportuno impegnarsi anche nella animazione della S. Messa prefestiva.

Infine il sig. De Prosperis fa notare che, a suo avviso, la cappella della Madonna in fondo alla chiesa era nascosta ed isolata, per cui proponeva di spostarla al lato dell'altare centrale. Il parroco portava le motivazioni che avevano fatto costruire questa cappella in fondo alla chiesa e raccoglieva un po' le istanze di altri membri del consiglio.

Per il terzo punto all'O.d.G., il parroco chiede di soprassedere, perchè il convegno diocesano era appena terminato. Sarà opportuno, prima dell'inizio del nuovo anno pastorale, incontrarsi per approfondire il discorso del S. Padre e integrare il progetto diocesano con le nostre istanze parrocchiali.

Per il quarto punto all'O.d.G., p. Franco presenta la proposta dei catechisti di Prima Comunione di fare il catechismo una volta a settimana (incontro di un'ora e mezza), piuttosto che due volte come si è fatto finora.

Le motivazioni addotte, confermate anche dai catechisti, sono la volontà di prolungare il catechismo anche due anni dopo la comunione con la mistagogia, con il conseguente maggiore impegno da parte dei catechisti. Anche per le famiglie il doppio impegno settimanale rappresenta un problema. Altra motivazione è che con l'ingresso in ritardo, la sistemazione e poi la fretta dei genitori di andare via subito, l'ora di catechismo non sempre consentiva un normale svolgimento dell'incontro, mentre una volta a settimana, ma con un'ora e mezza, si poteva fare un incontro con maggior respiro.

A questa proposta risponde il parroco, p. Lucio, dichiarandosi contrario, sottolineando che i due giorni settimanali sono importanti proprio come richiamo formativo (per questo motivo la piscina e il calcetto hanno due incontri settimanali), mentre un solo incontro rischia di diradare il contatto con i bambini e soprattutto con i genitori, che fanno attualmente un percorso analogo con due incontri mensili di catechesi. Inoltre un'ora e mezza di incontro poteva risultare troppo pesante per i bambini che venivano direttamente dalla scuola. A questa obiezione i catechisti rispondono che una lezione articolata con canti, preghiere, cartelloni, ecc... poteva ovviare a questo inconveniente.

Si sentono un po' diverse opinioni e al termine il parroco ricorda che il Consiglio può dare il suo parere ma che è solo consultivo, in quanto la responsabilità della decisione ricade unicamente sul parroco stesso.

P. Lucio, non vuole ricorrere ad una votazione e ricorda che circa 25 anni prima, il parroco, p. Tommaso Pallicca, dandogli la responsabilità della catechesi parrocchiale, gli diede anche carta bianca per organizzarla; ora, lui stesso, conferendo a p. Franco l'incarico completo della catechesi dal prossimo anno, ritiene opportuno compiere lo stesso gesto, dandogli carta bianca per pianificare la catechesi.

P. Franco accetta la proposta e d'accordo con i catechisti opta per un incontro settimanale di catechesi. Il parroco invita da quel momento a remare tutti a favore di questa decisione, che da questo momento diventava la decisione del parroco.

Alle ore 20,45 con la preghiera finale termina l'incontro.